

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Coma Acati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.  
**LIRE 8**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## UOMINI E COSE

Contrariamente a ciò che avviene spesso in certi argomenti, che quanto più si discutono tanto meno si riesce ad intendersi, pare che questa volta, sull'argomento della campagna elettorale, si cominci a vedere un po' di chiaro, a riacquistare, se non altro, un po' di libertà di parola.

Si sarebbe detto, a sentire qualcuno, che l'argomento elettorale dovesse restare, almeno per un dato tempo, come una specie di frutto proibito, al quale la stampa non potesse toccare, sotto pena della perdita del Paradiso.

Ma la stampa, meno qualche giornale eccessivamente docile, si è ribellata contro questa pretesa; e per non parlare di altri giornali, la stessa *Opinione* di ieri sera, occupandosi della opportunità d'iniziare fino da questo momento una lotta elettorale, trova giusto e conveniente distinguere fra uomini e cose; trova cioè che convenga pure, anzi sia bene, discutere in anticipazione sugli argomenti più importanti di economia o di finanza, intorno ai quali si impegnerà più tardi la lotta fino all'estrema prova dell'urna, ma che per ora sia altrettanto bene non fare nomi di candidati, e non aprire subito su questi, discussioni ardenti e velenose: il grave giornale romano consiglia insomma di soprassedere alla lotta personale.

Siamo pienamente d'accordo, e per quanto riguarda noi questo consiglio era proprio superfluo. In quel poco, che abbiamo scritto finora sulla campagna elettorale, nessuno saprebbe trovare una parola, che accenti a questioni di persone. Rimasti costantemente sul terreno delle questioni generali, si cercherebbe invano nei nostri articoli comparsi a tutt'oggi un solo nome, che abbia rapporto alla nostra città e alla nostra provincia, o a qualsiasi altro collegio del Regno. Noi ci siamo mantenuti e ci

manterremo ancora, finché ci convenga, sul terreno impersonale, ben inteso non trascurando di raccogliere dati, di osservare le varie tendenze, di fare certe deduzioni. Perché, ci vuol poco a capire: mentre s'incolca un prudente silenzio agli altri, magari colla solita frase sacramentale della carità di patria, gli altri di sottovento lavorano caritatevolmente, ch'è un piacere a vederli e a sentirli. Altro che trasformarsi depretini!

Non è nostra colpa se da tutto questo travaglio misterioso, se dal di sotto di questa crosta simulatrice di prudenza e di riserva trapelano nomi semplicemente ridicoli o aspirazioni paradossali. Se il pubblico si diverte e ne ride, noi non ci abbiamo a che fare. Forse vi si ribellerà più tardi, se ancora gli resta sangue abbastanza per ribellarsi a qualche cosa.

Quanto a noi, acqua in bocca per ora sui nomi dei candidati; ma la più ampia libertà di discussione sulle cose fino da questo momento. f. b.

## LE RIFORME ORGANICHE

(Dall'*Opinione*)

Continuando il nostro discorso sulle riforme organiche, converrà ragionare degli uffici tecnici di finanza. Essi offrono un esempio delle grandi difficoltà di siffatte semplificazioni. La precedente amministrazione vagheggiava il disegno, espresso nel progetto di legge inteso a porre a effetto le revisioni amministrative, di rinviare gradatamente nel genio civile tutti i servizi di ingegneria oggi disseminati nei vari Ministeri.

Ma volendo procedere per gradi, nella Nota ultima di variazione dell'on. Luzzatti sul Ministero delle finanze, già posta a effetto per l'esercizio provvisorio, si faceva un'ulteriore economia di più che 100.000 lire. Per attuarla si dovranno sopprimere e coordinare meglio alcuni uffici. Ma, a chiarir bene l'effetto possibile di questa riforma, bisogna leggere con profonda attenzione la relazione testè pubblicata dal Chiaraviglio, direttore degli uffici tecnici di finanza. È un documento scritto con mirabile precisione di forma e di idee, e fa onore sommo a chi l'ha dettato.

Gli uffici tecnici di finanza attendono alle tasse di fabbricazione ed alla tassa di vendita degli spiriti, ai catasti rurali, al catasto urbano, alle identificazioni colle prese di possesso degli immobili devoluti allo Stato per debiti di imposta, alle valutazioni per l'applicazione delle tasse di registro e di successione, alle stime ed inventari d'immobili e mobili per vendite, affitti ecc. alle operazioni per appuramento

di beni delle proprietà del Demanio, dell'Asse ecclesiastico, del fondo pel culto, alla manutenzione di locali demaniali. Anche soppressi gli uffici tecnici di finanza, bisognerebbe conservare illeso un corpo scelto d'ingegneri per le tasse di fabbricazione.

Gli altri compiti potrebbero essere affidati agli ingegneri del genio civile? È la tesi che campeggia nell'eccellente lavoro del Chiaraviglio, il quale, più che determinarsi a favore o contro d'essa, la illustra da tutti gli aspetti, con gran senno pratico.

Oltre alle difficoltà di ingegneri che dipenderebbero da due Ministeri e ricerebbero da due Ministeri ordini per servizi diversi, il Chiaraviglio espone il dubbio, tutt'altro che vano, della particolare vocazione ed educazione finanziaria che hanno gli ingegneri degli uffici tecnici e che mancherebbe forse a quelli del genio civile, che temerebbero di parere troppo fiscali, e dipendendo dal Ministero dei lavori pubblici più direttamente, non si preoccuperebbero troppo di contentar quello delle finanze rischiando pace e popolarità. Che se poi negli uffici del genio civile vi fosse una sezione finanziaria, allora non ci sarebbe più la economia desiderata, e non potrebbe ottenersi che riducendo il personale del genio civile; il che può sempre far anche indipendentemente dalla abolizione degli uffici tecnici di finanza.

Il Chiaraviglio è di questi elementi del problema indaga con molta cura e serenità; ed è davvero persuasivo ed evidente ciò che egli dice intorno all'opera degli uffici tecnici per la previsione della imposta sui fabbricati e per la valutazione degli enti soggetti e tasse di registro e di successione. Un ordinamento migliore più oculato degli uffici tecnici, quale il Chiaraviglio lo vagheggia, in modo di renderne più generale e sollecita l'opera, accrescerebbe senza dubbio il provento della imposta sui fabbricati, quello delle tasse di registro e di successione e di altri tributi, scoprendo ed stimando meglio la materia imponibile. E la dimostrazione che lei ne dà, è evidente, intuitiva.

Quindi la soppressione immediata, violenta, come da qualcuno, anche autorevolissimo, fu richiesta alla camera, non frutterebbe economie e diminuirebbe il provento di cespiti principali.

E l'egregio uomo consiglia, di consolidare le economie ardite, proposte nell'ultima Nota di prepararne altre colla riduzione graduale e colla concentrazione degli uffici tecnici, e siffatti consigli ci paiono aurei. Dopo di che il Chiaraviglio, che è uno spirito largo e non ha i pregiudizi dell'impiego, non si rifiuta ad esaminare, la tesi, tutt'altro che errata in principio, di aggregare gli uffici tecnici di finanza al Genio civile, purché di questo si modifichi l'ordinamento, adattandolo anche a questo nuovo compito delicato essenziale per la salute della pubblica finanza.

Abbiamo voluto indugiare ad arte su questi

particolari col fine pertinace di suscitare una controversia sulle possibili riforme organiche da tutti desiderate, per le quali tutti spasi-mano, ma che nessuno si risolve ad esaminare e discutere a fondo. Si preferisce, alla maniera italiana, di farne uno strumento di lotte oscure di fazione, dividendo i partiti in quelli che vogliono le riforme organiche e in quelli che non le vogliono. Quelli che non vogliono queste riforme organiche sono i nostri avversari; e accendendoli di tanta colpa, gli accusatori si guardano bene dal dire in che le riforme organiche consistano. E più comodo e più accorto!

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Delle elezioni per i Consigli generali si conoscono 1284 risultati; furono eletti 977 repubblicani e 217 conservatori, vi sono poi 90 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 127 seggi. La maggioranza passa dalla Destra alla Sinistra nei dipartimenti di Euree e di Sarthe. Loubet fu rieletto nel dipartimento di Drome.

LONDRA, 1. — Il *Daily News* dice che il cambiamento di governo non modificherà le buone relazioni colla Germania, ma renderà però più cordiali le relazioni anglo-francesi.

LONDRA, — Il discorso della Regina all'apertura della legislatura sarà deliberato sabato e si leggerà lunedì al Parlamento.

— Gladstone passò buona la notte. È meno tormentato dalla tosse. Guarda però tuttora il letto, ricevendo alcuni suoi amici politici.

VIENNA, 1. — La *Neue Presse* ha da Sofia che a proposito del recente processo, per l'assassinio del ministro Belcheff, il giornale *La Bulgaria* dice che la lunga prigione dei prevenuti nell'affare dell'assassinio Belto cheff, che fu biasimata dai giornali francesi della Serbia e della Turchia per l'estrazione dei malfattori.

La Corte marziale era sola competente a giudicare dell'affare, conformemente alla legge del 1877; quindi la procedura fu totalmente legale. Gli accusati fecero la confessione: — il Codice penale ottomano mantiene la pena di morte; e l'abolizione della pena capitale in Bulgaria sarà soltanto possibile quando le passioni politiche si saranno calmate e gli attentati contro il Principe Ferdinando non si favoriranno più dall'estero.

SCHOENHAUSEN, 1. — Il principe di Bismark giunse la scorsa notte senza passare per Berlino.

COWER, 1. — L'Imperatore Guglielmo e il seguito sono giunti verso mezzodi a bordo del *Kaiser Adler* accompagnato da un incrociatore. Le navi ancorate nella rada di Spithead gli fecero le salve.

Il principe di Galles, il duca di Connaught, e il principe Cristiano andarono incontro all'Imperatore al suo arrivo.

Guglielmo visitò nel pomeriggio la corazzata tedesca *Moltke*; poscia sbarcò con parecchie persone del seguito e fu ricevuto dal duca di Connaught, e dal colonnello Byng, scudiere della Regina.

Si recò in vettura al Castello di Osborne, ove la Regina lo ricevette cordialmente.

HUELVA, 1. — Il ministro della marina col seguito sbarcò, ricevuto cogli onori. Folla numerosa.

La caravella *Santa Maria*, ancorata davanti alla città, fu salutata da colpi di cannone dalle navi da guerra spagnole, dalla corvetta messicana e dagli stranieri, al grido di « viva Colombo, viva il Messico, viva la Spagna ».

HUELVA, 1. — La caravella *Santa Maria* rimorchiata dal vapore *Pelayo*, e scortata da sette navi da guerra spagnole, dalle corazzate *Atrevida* e *Amphion* e da due torpediniere inglesi, è giunta alle tre.

Le navi da guerra salutarono la piazza con 21 colpi di cannone.

Il tempo è splendido.

Il passaggio della caravella dinanzi al *Dulio* ed alla *Lepanto*, all'uscire da Cadice, fu inenigabile.

Le grandi navi italiane salutarono la piccola nave con 21 colpi di cannone.

L'ammiraglio italiano fu invitato a venire ad Huelva il 4 agosto, per assistere al grande banchetto che si darà dal ministro della marina, ed un posto d'onore gli sarà riservato, come rappresentante dell'Italia, patria del Colombo.

Il Municipio di Huelva darà un gran ballo in onore degli ufficiali della marina estere.

Non potendo le grandi navi, in causa della bassezza delle acque, arrivare fino a Huelva, il ministro della marina decise di inviare a Cadice un avviso per trasportare gli ufficiali delle squadre italiane, inglese e spagnuola, che vengono ad assistere alle feste del 4 agosto.

Le feste in onore di Colombo cominciarono colle cerimonie religiose.

La caravella *Santa Maria* fu ancorata a Palos al punto della partenza di Colombo.

Diciassette navi sono davanti a Huelva; domani tutte le navi che sono a Cadice si receranno a salutare la *Santa Maria* che lascia Palos.

BRUXELLES, 1. — Si assicura inesatta la rottura dei negoziati della Francia collo Stato del Congo.

I negoziati sono soltanto sospesi onde permettere ai delegati di conferire coi rispettivi governi.

## Cronaca del Regno

Napoli, 31. — Per le elezioni amministrative d'oggi c'è stato uno scarso concorso, salvo le zone della città in cui si fecero le elezioni provinciali.

Nelle elezioni comunali sembra, dall'elezione dai seggi, prevalere la lista conciliativa proposta dai cattolici e contraria all'attuale amministrazione.

Nelle elezioni provinciali sono eletti, tra i candidati importanti, i signori Aliberti, clericale e Bili, con 140 voti contro l'avv. Girard, uscente, che n'ebbe 1269. Ciò incoraggia qui il partito nicotino.

Genova, 31. — La prima ascensione del pallone « Stella » — Dalla Palestra della Società Colmbi, l'aeronauta Charbonnet fece alle ore 3 3/4 l'ascensione col pallone *Stella*. Una folla immensa gremiva gli spalti e le alture circostanti.

Salirono la navigella col Charbonnet, Pietro Guastavino, editore del *Caffaro*, Camillo Bixio, Paolo Vassallo, Ernesto Rossi, e Montigni, milanese.

Dopo un breve silenzio, il curato Marquis riprese, indirizzandosi all'uomo della veste rossa.

— Occorre ricordarvi quello che il parlamento ha fatto per la provincia? Occorre dirvi come in tutte le epoche essa ha saputo meritare la devozione e la riconoscenza del paese?...

Quando l'affare della successione della casa d'Austria mise fra le sue mani il potere politico assoluto, non s'è esso servito della sua potenza per rendere migliore la condizione dei borghesi e quella dei contadini? Non ha esso lottato con egual vigore, e contro quei mostruosi eredi dei riformatori e contro il fanatismo intollerabile di Filippo II?...

Il parlamento di Dôle non è insieme il vostro governo, la nostra legge e la nostra giustizia... Non difende esso il popolo contro i gentiluomini, e questi contro i grandi signori? Il popolo è per lui, la nobiltà è per lui, e tutte queste masse riunite formano un fascio che nessuna forza umana saprebbe distruggere!...

« Noi siamo i vassalli della Spagna! dicevate qualche momento fa. Ma apparteniamo forse alla Spagna? siamo forse spagnuoli? abbiamo addottato forse i costumi, le consuetudini, la lingua, le leggi della Spagna? »

« Noi noi cento volte no! »  
« Noi siamo un popolo a parte. Siamo un popolo libero! Non obbediamo che alle nostre leggi. Nominiamo noi stessi i membri del parlamento che ci governa! »

(Continua)

APPENDICE N 112  
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

## GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA  
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Questo è un vassallaggio facile a sopportarsi!... E nullameno il re di Spagna non potrebbe esigere da noi se non quello che ci accomoda accordargli.

— E perchè non lo potrebbe?  
— Perchè noi abbiamo dei diritti, dei diritti incontestabili e imprescrittibili, e perchè siamo pronti a dare l'ultima goccia del sangue delle nostre vene.

— Quali sono questi pretesi diritti?  
— Sapete voi l'origine del nome di Franca Contea che porta la nostra provincia?

L'uomo dalla veste rossa non rispose.

— Marquis riprese dopo un silenzio.

— Se la conoscete ve la ricordo; se l'ignorate ve la farò conoscere. Alla nascita del figlio postumo di Luigi il Sealingatore, Carlo il Semplice, il principe Boson, alleato con parecchi membri della discendenza di Carlomagno, si

ribellò, e mettendosi alla testa del potente partito che i parenti e gli amici di sua moglie Ermengarda gli avevano procurato, provocò un'assemblea di signori e di vescovi, e il 15 ottobre dell'anno 879, fu eletto re di Borgogna.

« Nel 887 Boson morì. Suo figlio Luigi, che gli succedette, era ancora quasi un fanciullo, quando Rodolfo I figlio del principe tedesco Conrad, si impadronì della parte montana sita al nord degli Stati lasciati da Boson al suo erede.

« Il regno di Borgogna fu allora diviso in due regni distinti e indipendenti l'uno dall'altro.

« Il primo prese il nome di Borgogna *Transjurana*, il secondo prese quello di Borgogna *Cisjurana*.

« Questa divisione non fu poi di lunga durata.

« Rodolfo II riunì i due regni in un solo, e questo durò fino al 1126.  
« A quest'epoca, la Borgogna era governata da Renaud II. Era stato nell'intervallo eretta in contea. Renaud II rifiutò di riconoscere l'imperatore per suo sovrano, e preferì le sorti della guerra all'assoggettarsi al vassallaggio.

« La lotta s'impegnò, e Renaud, dopo aver respinto tutti gli attacchi, conservò, il libero possesso dei suoi Stati. Siccome non riceveva da alcuno e che s'era creato, per sua volontà e la sua forza, sovrano indipendente, ebbe il soprannome di *Franco-Conte*, e la provincia che aveva si bene difesa prese il nome di *Franco-Contea*.

« Noi siamo i discendenti in linea retta de-

gli arditi e fortunati difensori della Contea Franca.

Non vorremo meno dei nostri padri! Fino all'ultimo respiro dell'ultimo uomo manterremo intatta l'eredità d'indipendenza che ci hanno trasmesso!... »

Dicendo tutto questo, il curato Marquis s'era a poco a poco animato.

La sua voce ora risuonava vibrante e sonora come la tromba delle battaglie, e mentre emetteva il suo grido di libertà, i suoi sguardi diventavano scintillanti e il suo viso prendeva una raggiante espressione di fierezza e di entusiasmo.

L'uomo della veste rossa l'aveva ascoltato e lo guardava con una specie d'ammirazione e di stupore.

Eccò dunque cos'era quel prete soldato che gli si avea dipinto fino allora come un contadino quasi rozzo, malgrado il suo esaltamento, come un grossolano e cieco fanatico!...

E quest'uomo era un profondo pensatore, un dotto, un apostolo!

Egli camminava dritto alla meta, sotto il vessillo d'una grande e santa idea. Egli avea l'eloquenza della parola, l'eloquenza del gesto, l'eloquenza dello sguardo!

Il curato Marquis poté leggere senza fatica su ogni viso la profonda impressione che aveva prodotta.

Non volle lasciargli il tempo d'indebolirsi e riprese:

— Sì, la Contea è franca! è libera e vuol restar libera!

La libertà non è forse da cinquant'anni lo

scopo unico dei suoi sforzi, spesso insanguinati?...

Avete voi forse perduta la memoria delle lotte memorabili dei conti di Borgogna contro l'infendamento imperiale, sotto Federico Barbarossa?...

Non vi sovviene che, sotto Filippo il Bello, si forzò i signori ad accettare l'appello al parlamento di Dôle contro le sentenze e i decreti emanati dai loro podestà feudali?...

L'esistenza del parlamento non è, d'altronde, la più irrecusabile prova della nostra indipendenza? Il parlamento è la nostra forza morale... è il nostro scudo.

Noi ci schiereremo dietro ad esso, e lo difenderemo fino alla morte, in avvenire, come lo abbiamo già difeso per il passato!...

Nel 1336, la nobiltà volle dettargli delle leggi invece di riceverne da esso, la nobiltà fu vinta.

L'autorità giudiziaria, potere immutabile la vince sulle spale sguainate! Giovanni di Chàlon, spogliato de'suoi feudi e cacciato dalla Contea Franca; Giovanni di Granson, strangolato come traditore, ecco i grandi e terribili esempi della giustizia parlamentare! E chi sa se questi esempi ben presto non si rinnoveranno? e chi sa se presto non si vedrà cadere delle teste alle quali si avrà strappato la maschera!...

Queste ultime parole, accompagnate da uno sguardo pieno di disprezzo e di minaccia, giunsero, come la lama acuta d'un pugnale, dritte al cuore d'Antide di Montaigu, che impallidì involontariamente sotto la sua maschera di veluto.

Ora che la visita dei Reali a Genova è formalmente annunciata, e che fu pure ufficialmente annunciata l'arrivo delle flotte straniere in quel porto, non resta che congratularsi di questo lieto avvenimento, e cercare di renderlo ancora più solenne rallegrandoci concordemente con chi lo ha predisposto.

Benchè la pace dei popoli sia basata su qualche cosa di più duraturo e di più solido che non siano queste dimostrazioni passeggere conviene tuttavia tener conto anche di queste, come di un sintomo lusinghiero dei buoni rapporti internazionali.

Mentre ancora si discute intorno alla data del discorso di Giolitti, vi sono giornali che pretendono già di conoscerne lo schema e le idee fondamentali.

Noi siamo ben lungi da questa pretesa. Il Giolitti per noi è ancora una sfinge; ma raccogliamo a volo ciò che si va dicendo.

Fra le altre si dice che una nuova legge sulle pensioni farà parte indubbiamente del programma ministeriale. Secondo il progetto analogo l'erario dello Stato si avvantaggerebbe di una diecina di milioni.

Si sussurra un'altra cosa non meno importante. Salvo l'organismo e salve le forze dell'esercito sul piede attuale, il Ministero non sarebbe alieno dall'accogliere quelle proposte, che avessero per mira la soppressione di alcune sinecure, o di assegni straordinari non giustificati da necessità imprescindibili del servizio.

Quanto alla finanza si attribuiscono al Giolitti propositi non diremo radicali, ma molto ardit, sempre nei limiti di quella categoria di riforme, per le quali l'allevamento da una parte trovi congruo compenso nei ritocchi dall'altra.

Va da sè che noi riportiamo queste notizie per solo debito di cronisti, senza farcene in alcun modo garanti; come non ci facciamo garanti della voce che analogamente a queste idee del programma ministeriale, sia intenzione del gabinetto di patrocinare candidature nello stesso senso liberale, sempre nell'orbita delle istituzioni sinceramente praticate.

Sarebbe incauto il dare un peso sovrachio a tutte queste dicerie, le quali forse non hanno altro fondamento che la fantasia di chi si prende la cura di propagarle.

I giornali inglesi cominciano già dal discutere le intenzioni di Gladstone quando sarà giunto al governo, come se fossero sicuri che debba giungervi domani. Fra gli altri gli si attribuisce il progetto di una larga riforma elettorale in senso democratico: sarebbe il segnale di una nuova era politica per il popolo inglese.

Si prevede inoltre che Gladstone dovrà rifare, a breve termine, le elezioni generali.

A nessuno sarà sfuggita l'importanza di un nuovo discorso di Bismarck, in risposta alle parole direttegli dal borgomastro di Jena. Bismarck rinnovò le dichiarazioni del suo attaccamento alla dinastia e all'Imperatore, senza però riconoscere l'infalibilità degli attuali ministri.

Ha voluto dire, con una perifrasi, che ora la Germania è mal consigliata.

Il che accentua più vivamente che mai l'antagonismo tra l'ex-cancelliere e i ministri attuali.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Palermo che il signor Felice Rodriguez ha compiuto, insieme ad altri due compagni, il giro intorno alla Sicilia, in dieci giorni sul piccolo battello *Datman*, di proprietà delle costruzioni meccaniche di Sarnano. Questo battello è lungo m. 8,50.

Per provvedere alle eventuali vacanze che si verificassero nei farmacisti militari in tutto l'anno 1893, il Ministro della guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina dei farmacisti militari di terza classe. Il tempo utile per le domande scade il primo settembre 1892.

A Parma il prof. Antonio Cima, milanese, insegnante di latino e greco in quel Liceo, ha conseguito dall'Accademia dei Lincei un premio di L. 500 per una pregevole memoria presentata.

Dal Trentino giunge notizia di un'altra proibizione; la i. r. sezione di luogotenenza di

Trento trovò di proibire all'ispettore e ai membri del corpo dei pompieri l'annunzio di gala, fino ad ora portato senza alcun ostacolo. Tale proibizione è motivata nel taglio come nei fregi, da una certa rassomiglianza coll'uniforme dell'esercito italiano e « doversi quindi attribuire, all'uso della medesima un carattere dimostrativo ».

Si ha da Belgrado che il metropolita Michele, viaggiando in ferrovia, precipitò sulla strada, essendosi aperto lo sportello al quale si appoggiava. Si ferì gravemente.

A Tunisi fu impiccato un marocchino, principale accusato dell'assassinio dello sceicco del monarchico.

A Minerbio (Bologna), venne ferito nella sua abitazione il medico condotto Zanardi dal fruttivendolo Fiorini, mentre stava scrivendo l'ordine di accettazione d'un individuo nell'Ospedale. Il feritore fu arrestato. Il ferito è in grave stato.

Si ha da Verona che negli scavi Monga a Castel S. Pietro fu commesso un grosso furto di oggetti artistici ed antichi. Finora la questura non ha scoperto nulla. Il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

Ieri a Vigevano ottenne nelle elezioni complete vittoria la lista democratica; i clericali furono totalmente battuti.

L'altro di a Genova il *Pregonero*, accompagnato da trombettieri, paggi e armiglieri, tutti splendidamente vestiti in spagnolo dell'epoca colombiana, uscì a cavallo dalla palestra della Società Cristoforo Colombo e percorse le principali vie della città gridando il *Preconto* in spagnolo, cioè il messaggio reale della partenza del gran corteo storico, a cui parteciperanno più di 900 persone, e che avrà luogo il 3 agosto. Gran folla si fermava ad udire il *Preconto*, pronunciato benissimo, ma da pochi capito perchè in spagnolo.

A Vienna alla seconda festa italiana all'esposizione musicale, il getto di confetti provocò scene disgustose. Giovanotti arditi scagliavano confetti duri in viso alle signore e signorine che, un po' per la bile, un po' per il dolore, si davano a strillare. Altri giovanotti, contenendosi in modo indecente, provocarono confetti.

L'americana Miss Abbott, di cui gli esperimenti di misteriosa forza furono tanto discussi, ottenne, secondo i giornali locali, un entusiastico successo al teatro comunale di Reggio Calabria.

CRONACA DELLA CITTA' Consiglio Comunale

(Seduta del 1° agosto) All'ora indicata per il principio di seduta, i consiglieri presenti nell'aula possono farci venire in mente il rancido motto *rari nantes in gurgite vasto*.

Ma finalmente alle ore 1.45 il sindaco dichiara aperta la seduta.

Sono presenti 32 consiglieri; fungono di scrutatori gli onor. Paresi, Luzzato-Dina e Suman.

Prima di discutere l'ordine del giorno il sindaco annuncia una domanda del cons. Ugolini.

Questo consigliere vuol conoscere in quale modo vengano erogate le somme destinate in bilancio per i Musei.

Sa che ci sono residui per il Museo Bottacin; non così per il Civico.

Accenna all'esposizione del Circolo Artistico, a beneficio della quale e per acquisto d'opere d'arte, si potrebbero erogare le somme che civanzano dai Musei.

*Marzolo* risponde che la dotazione del Museo Civico basta appena ai bisogni.

Per quanto riguarda il Museo Bottacin la somma di L. 2500 è stanziata per obbligo fatto dal testatore. Gli arretrati sono formati dagli interessi delle 6000 lire lasciate dallo stesso Bottacin allo scopo medesimo, ma per condizione del donatore quel fondo non può essere altrimenti erogato.

In quanto ad acquisti di opere della Mostra Artistica, risponde che coi mezzi indicati da Ugolini non è possibile; se il Consiglio vuol farne, si voti a questo scopo una somma.

*Ugolini* ripete concludendo, che voterà un contributo ad incoraggiamento dell'arte.

E si passa al N. 7 dell'ordine del giorno: « Autorizzazione alla Giunta di consegnare alla Congregazione di Carità a termini dell'art. 30 del testamento del benemerito Domenico Cappellato-Pedrocchi, la rimanenza di cassa, quale risulterà dall'inventario, dopo pagate tutte le somme legate dal testatore e tutte le spese ».

Il sindaco legge una relazione veramente bella sopra questo argomento.

Parla dei lasciti del benemerito cittadino Cappellato ed enumera i vari legati destinati a scopo di beneficenza o di pubblica edilizia.

Legge l'articolo del testamento che riguarda le somme lasciate alla Congregazione di Carità

e dice che questo legato, a differenza dagli altri, non è ancora pagato.

Soggiunge che, dopo un parere legale dell'avv. Barbaro, si ritenne che la rimanenza dovesse essere calcolata sottraendo dalla somma generale di denari e titoli trovati in cassa, i legati disposti; in conseguenza di ciò, il legato alla Congregazione sarà di circa 80 mila lire.

*Tivaroni* non combatte la proposta della Giunta, ma osserva che ancora i legati Pedrocchi non hanno attuazione. - Perché tanto ritardo? S'è fatto ciò che si doveva fare per evitarlo?

Il Sindaco risponde che la Giunta ha fatto del suo meglio, ma il Decreto d'accettazione esige grandi pratiche; servirà a dar nuovo sprone al Ministero la discussione di quest'oggi e la interrogazione del cons. Tivaroni.

*Tivaroni* ringrazia e prega che, a nome del Consiglio, la Giunta faccia al Ministero domanda per una sollecita evasione della lunga pratica.

Il Sindaco promette di esaudire il desiderio del Consiglio.

*Moschini* e *Maggioli* s'astengono dal voto. L'art. settimo è approvato.

Ed ora all'argomento ottavo: « Domanda dell'associazione ginnastica per un sussidio di L. 500 onde far fronte alle spese occorrenti per prender parte al Congresso ginnastico in Genova (1.a lettura) ».

L'assessore *Marzolo* riferisce, ammettendo naturalmente che si debba accordare il sussidio richiesto dall'Associazione.

Il cons. *Montali*, calcolando che nel Congresso vi saranno anche discussioni sulle discipline ginnastiche, prega i rappresentanti di Padova di perorare per una modificazione razionale nell'insegnamento.

*Munaron* approva il sistema d'insegnamento del maestro Cesarano.

Il competendissimo in materia, vale a dire il cons. *Paresi*, assicura che si è sopra una buona via per raggiungere la modificazione desiderata.

Messo l'argomento ai voti risulta approvato. E si viene al N. 9 e 10; che sono i seguenti:

a) Approvazione del nuovo Regolamento di polizia mortuaria.

b) Modificazioni alla pianta organica degli impiegati municipali relativamente ai posti di medico-capo e di ispettore del Cimitero maggiore in seguito al nuovo Regolamento di polizia mortuaria.

Il Sindaco non è parere che si discuta il Regolamento di Polizia Mortuaria, perchè ora s'aspetta e fra breve il Regolamento Ministeriale, il quale disciplinerà la materia. - Sarebbe quasi certo che taluni articoli del nostro dovrebbero essere modificati. Dichiaro quindi di ritirare il progetto, nonchè l'altro argomento che vi riferisce.

E si viene al N. 11:

Approvazione del preventivo di spesa in L. 618,29 per costruzione di una cella mortuaria nel ripartito dei contagiosi nel Cimitero maggiore (1. lettura).

L'assessore *Moschini*, con una dettagliata relazione, espone i criteri che consigliano questa nuova costruzione.

*Luzzato-Dina* osserva, che all'ordine del giorno sono messe tre spese per il Cimitero, e prega che si portino in una prossima sessione proposte concrete sui lavori generali del Cimitero.

Il Sindaco fa spiegazioni ed assicura che le proposte oggi non sono, meno una, comprese nell'ordine generale dei lavori.

*Munaron* fa la stessa osservazione del Sindaco.

Il Consiglio, dopo queste spiegazioni, approva l'argomento.

Lo stesso assessore *Moschini* riferisce sul N. 12:

Approvazione del preventivo di spesa in L. 502 per costruzione e collocamento di cancelli in ferro all'ingresso del tempio crematorio (1.lett.)

L'argomento è approvato.

Ed ora al N. 13:

Approvazione del preventivo di spesa in L. 150 per costruzione di colombari per osari nel Cimitero maggiore (1.lett.).

Riferisce lo stesso assessore *Moschini* ed anche questo argomento è approvato all'unanimità.

L'assessore *Marzolo* riferisce quindi sul N. 14 dell'ordine del giorno:

Approvazione del progetto e preventivo di spesa in L. 1245,50 per la sistemazione del Giardino d'infanzia annesso alla scuola Gaspara Stampa (1.lett.).

Il cons. *Munaron* spera che il lavoro sia fatto ad ogni norma igienica e prega l'assessore d'occuparsi per i *giardini d'infanzia a pagamento*: sarebbe desiderio del consigliere che anche negli stabili di codesti giardini si facesse dei lavori indispensabili per l'igiene. *Marzolo* assicura che la Giunta non è indifferente ai bisogni delle scuole dal lato igienico: anche sull'argomento raccomandato si faranno degli studi e si cercherà di provvedere. *Munaron* ripete la sua obiezione e *Marzolo* torna a dargli spiegazioni.

*Ugolini* pure raccomanda che si studi un piano per i *giardini d'infanzia a gratis*: la classe povera ne ha bisogno.

Il problema a cui accenna il cons. Ugolini - dice l'avv. Marzolo - è importantissimo, ma le finanze hanno pur troppo le loro esigenze.

*Cavalletto* accenna al progresso fatto dalle scuole private di *primo allievo* nel lato igienico.

*Ugolini* però osserva che le condizioni igieniche non sono ottime e nemmeno sufficienti negli asili privati, come accenna l'on. Cavalletto.

Anche il Sindaco entra nella discussione, dicendo che ai genitori spetta l'obbligo di rivolgersi ai *giardini d'infanzia* pubblici non ai privati: in questo modo avranno garanzie dal lato igienico.

Posto ai voti l'argomento è approvato all'unanimità.

E si passa a nominare un membro effettivo della Commissione comunale per le imposte dirette in luogo del sig. Tolomei dott. Guido, che ha rinunciato per incompatibilità, essendo egli membro della Commissione Mandamentale.

Viene nominato l'ing. Gabriele Trieste.

Come membro supplente della Commissione suddetta in sostituzione del compianto ingegnere Vittorio Trieste, si elegge l'ing. Edgardo Piccini.

Dopo queste nomine alle ore 3.10 il Consiglio ha esauriti gli argomenti portati per la seduta pubblica e passa a discutere in seduta segreta.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta del giorno 1 agosto 1892 ha deliberato:

1. di nominare il sig. Facci Negrati dott. Pietro a Segretario di Divisione Municipale.

2. di nominare Capo Ufficio del Protocollo ed Archivio il sig. Volebele Emilio.

3. di promuovere ad Aggiunto Municipale di 1. classe il Cancellista sig. Mazzucato Alvisè.

4. di assegnare il sussidio per una volta tanto alla vedova del Ricevitore del Dazio Szwathary Ludovico la somma di L. 3000.

Essendo esaurito tutto l'ordine, resta chiusa l'attuale sessione straordinaria del Consiglio.

QUALCHE COMMENTO SUL REGOLAMENTO DELL'ACQUEDOTTO

Il REGOLAMENTO è votato, ma sta bene udire il parere del pubblico.

Ecco per esempio quello di un nostro assiduo:

Non per intorbidare le acque, ma anzi per depurarle maggiormente, esporrei sulla questione palpitante qualche considerazione, nell'intendimento di renderla, se fosse possibile, meno scabrosa.

Incaminerò dalla bocca libera, scartando recisamente i depositi, sia perchè la pulitura non verrebbe mai fatta perfettamente; e sia pei gaz, che, malgrado la protezione, l'acqua assorbirebbe nei luoghi quasi sempre secondari, nei quali d'ordinario viene serbata. Ammessa adunque la bocca libera a 500 litri al giorno, - minimo esposto nel Regolamento, sebbene cifra troppo forte per maggior numero delle famiglie, - per ogni minuto questi due estremi darebbero 1/3 di litro un po' crescente (0,34); od altrimenti, per ogni litro dimanderebbero quasi 3 minuti (2,88).

Non mi fermo in commenti. I commenti li fanno le cifre medesime.

Passerò al contatore. Anche l'ultimo idraulico del mondo sa che il contatore - per dato - matematicamente perfetto non può perfettamente prestarsi, che a pressione costante, e a bocca libera costante.

Figurarsi quindi, se i contatori comuni, tutti dozzinali, colla costantemente variabile pressione, - in causa del livello non sempre costante nel serbatoio, in causa della diversa altezza della sua collocazione, e in causa ancora della variabilissima erogazione durante il tragitto dal serbatoio fino ad esso; e colla maggiore o minore apertura del rubinetto d'erogazione, - in causa o della imperizia o della trascuranza di chi lo maneggia, specialmente nelle piccole erogazioni; figurarsi dico, se i contatori comuni contano a dovere!

Malgrado questo, piuttosto che la bocca libera, la quale, per citare un caso, onde fornire un mastello da bagno di solo un ettolitro e mezzo, dimanderebbe la bellezza di 44 minuti; considerato, che il contatore infine, anche nella peggiore ipotesi, potrebbe tollerabilmente prestarsi; malgrado questo, dico, io starei pel contatore, col quale, almeno, anche in dieci minuti, si riempirebbe l'accennato mastello da bagno.

Questo pei due sistemi.

Saltando quindi tante altre considerazioni di ordine legale - che potrebbero esser argomento per un secondo articolo - mi limiterò alla parte tecnica della quantità e della relativa tariffa.

Riguardo ad esse il mio ideale sarebbe che per l'acqua si adottasse l'eguale sistema del

gaz, non trovando giusto che si paghi quello che non si gode.

Tuttavolta, riconoscendo che la diversa natura dell'ente, almeno in parte giustifica il diverso trattamento di esso; accetto il pagamento costante, ma a patto, almeno, che se ne faccia una progressione, che riesca alla portata di tutti. Diversamente, l'acqua potrebbe arrivare ad un prezzo relativamente esorbitante.

Infatti quelli - e non son pochi - i quali non arrivano a consumarne in un giorno, mediamente, nemmeno 100 litri, ma non si trovano nelle condizioni da chiederne 200, dovendo sgottare ai 400, vengono a pagar l'acqua non già a 16 centesimi nel regolamento indicati, ma, nientemeno, che circa una lira al metro cubo.

Per me sarei del parere che, - anche volendo fissare cifre costanti - si adottasse il sistema scalare di cento in cento litri, col minimo di cento, con una tariffa scalare decrescente.

In tal modo tutte le gradazioni sociali - a seconda della propria borsa e dei propri bisogni - potrebbero fruirla, e riuscirebbero tolti quei cosiddetti *prezzi di favore*, che spesso non sono la più bella pagina delle amministrazioni.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 29 luglio 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di carità di Casalsarugo.

Approvò i conti consuntivi 1890 e 91 della Congregazione di carità di Loreggia.

Diede voto sul concentramento di alcune opere pie nella Congregazione di carità di Este.

Approvò l'affittanza di una chiusura in Bertipaglia di proprietà della Congregazione di carità di Maserà.

Autorizzò il Comune di Piacenza d'Adige a contrarre un mutuo di L. 18000 per ampliamento delle scuole ed acquisto di stabile pel Municipio.

Autorizzò l'impiego di somme giacenti presso l'esattore comunale di Monselice depositandole a quella Cassa di risparmio operaia.

Approvò il mutuo di L. 8000 con la Cassa depositi e prestiti per l'ampliamento delle scuole comunali di Cartura.

Approvò la commutazione ed affrancazione di decime fatte dall'Ospitale civile di Padova.

Ordinò il mandato d'ufficio a carico del Comune di Albignasego pel pagamento alla Provincia del contributo patuitivo per la guidovia Padova-Bagnoli.

Ordinò il Comune di Campodarsego a pagare a quello di Curtarolo L. 74,25 ed accessori per rimborso spesa di balatico Mengato Ermitaia.

Approvò la proroga di 5 anni dell'affittanza in corso tra la Casa di ricovero di Padova a Schiavon Pietro.

Approvò la proroga di 5 anni dell'affittanza in corso tra la Casa di ricovero di Padova ed i consorti Pegoraro.

Allo stato degli atti respinse il ricorso del sig. Olivetti per un compenso quale segretario della Commissione censuaria del Comune di Anguillara Veneta.

Approvò il rendiconto 1891 della Congregazione di carità di Boara Pisana.

Approvò l'affranco di un livello a credito degli Asili infantili di Padova in confronto di Antonio Moro.

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Loreggia a stare in giudizio contro Perosin per pagamento di fitti.

Approvò il consuntivo 1891 della Congregazione di carità di Ospedaletto Euganeo.

Approvò il rendiconto 1891 della Commisaria Barbò in Padova.

Approvò l'affrancazione del quartiere a favore dell'ex Collegiata di corte su fondi di proprietà della Casa di ricovero di Padova.

Approvò la commutazione di decima su fondi in S. Andrea di Codiverno di proprietà della Casa di ricovero di Padova a favore della mensa vescovile di Padova.

Approvò il conto consuntivo 1891 del Monte di pietà di Camposampiero.

Autorizzò l'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie in Padova ad accettare il legato di L. 4000 disposto dalla fu Caterina nob. Tommasi-Bognin.

Prese atto del prelevamento dal fondo di riserva 1892 della Casa di ricovero di Padova.

Approvò il conto 1891 dell'Orfanotrofio femminile di S. Maria delle Grazie in Padova.

Banda al Pedrocchi.

Due parole d'elogio, spontaneo e veritiero, alla Musica dell'Istituto *Camerini Rossi*, che ha saputo dare ieri sera un ottimo concerto in Piazzetta Pedrocchi.

Quei ragazzi sono educati per bene all'arte dei suoni ed eseguono la musica con sentimento, con passione e con qualche altra di quelle doti, che sono speciali ai Corpi di Banda già vecchi e provetti. Bravi adunque quei ragazzi e più bravo di loro l'ottimo maestro, che li seppe in un tempo alquanto breve, portare ad un grado di bravura veramente encomiabile.



F. 111

BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli e Liquori - le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche - Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce gratis il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



FIOR DI MAZZO di NOZZE Fer imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ricostituire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra i Farmacisti e Parfarmacisti. Fabbrica in Londra 114 & 116 Southampton Row, W. C. 1 e 2. Padova - Nuova Vork.

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6

vendibile presso la Tipog. Sacchetton

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Orari Ferroviari

Gennaio 1892

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Table of railway timetables for various routes including Padova-Venezia, Padova-Verona-Milano, Padova-Bologna, Padova-Pieve, Padova-Montebelluna, Padova-Bagnoli, Padova-Bassano, Padova-Treviso, Padova-Vicenza, Padova-Conegliano, Padova-Palermo, Padova-Monselice, Padova-Belluno, Padova-Montevecchia, Padova-Montevecchia, Padova-Montevecchia, Padova-Montevecchia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e sopprime l'antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spicci nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Editti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori per Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma Casarsale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si conettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 11 ant; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chiusa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A chi non ragguagliesse a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,40. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, a cospicuo aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi, mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Advertisement for 'DENTI BIANCHI' and 'ACQUA DI BOTOT' featuring an illustration of a child and text describing dental hygiene products.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

APERTURA GIUGNO A SETTEMBRE. Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. Direttore della Fonte in Brescia, C. Borghetti, dai signori Farmacisti e Depositi annunciat. In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO DI ESTE (COLLI EUGANEI) sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. - Trattamento di famiglia - Cure affettuose e paterno. - Permanenza in convitto undici mesi. - Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al RETTORE

AGRICOLTORI! Il concime chimico antisettico ed insettifugo a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame.

CARBONIFENINA Antisettico ed antiflosserico; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai fabbricanti VAUDETTE e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti Rappresentante in Padova: sig. BORGHIERINI - SCARRABELIN, via Beato Pellegrino